



COMUNE  
DI ANCONA



Mappa francese del 1786



- Lunetta Santo Stefano
- Polveriera Beato Amedeo

Palazzo dell'Appannaggio

- Villa di Colle Ameno

# Viaggio nell'Ancona napoleonica

Tra storia, curiosità  
e luoghi simbolo



Ancona è fortemente legata a Napoleone Bonaparte, che ha lasciato un'impronta sulla sua storia e cultura. Tra gli eventi più significativi:

La nascita della **Repubblica Anconitana (1796-1798)**, ispirata ai valori della Rivoluzione francese;

Il "**miracolo mariano**" della **Cattedrale di San Ciriaco del 25 giugno 1796**;

L'assedio del 1799 (18 marzo - 13 novembre), in cui si contrapposero russi, turchi, austriaci e insorgenti contro l'esercito napoleonico con alleati Cispalpini;

Il **Regno d'Italia napoleonico (1808-1815)** con la permanenza a Ancona di esponenti dei "**Napoleonidi**", tra cui **Eugenio di Beauharnais** e **Napoleone III**, che contribuirono alla fase risorgimentale;

La presenza di numerosi siti legati all'epopea napoleonica, come il **Forte Cardeto** e il **Fortino napoleonico di Portonovo**;

Le testimonianze scritte di Napoleone, dalle lettere alla moglie Joséphine alla corrispondenza con il Direttorio nel 1797.

Per questo motivo, abbiamo deciso di aderire alla **Federazione Europea delle Città Napoleoniche**, con oltre **50 città di 12 paesi europei**, valorizzando il patrimonio storico e culturale dorico. Il nostro percorso inizierà il **26 e 27 aprile 2025** con un convegno e eventi tra Portonovo e il centro storico di Ancona.

Ma sarà solo l'inizio.

Assessorato al Turismo del Comune di Ancona

PER INFO

tel. 0712223125

[turismo@comune.ancona.it](mailto:turismo@comune.ancona.it)

[urp@comune.ancona.it](mailto:urp@comune.ancona.it)



*"Il suo è il solo porto che esiste, dopo Venezia, sull'Adriatico; sotto ogni punto di vista è per noi essenziale"*

*Napoleone*



• Fortino Napoleonico

• Forte Cardeto

Madonna del Duomo

Palazzo Trionfi

PORTO DI

## Forte Cardeto

Sito sulla sommità del Colle Cardeto, il forte fu costruito tra il 1808 e il 1812. È costituito da una cinta muraria con fossato e spalti alti cinque metri, interrotta da una scarpa che segue il terreno. Il muro a est arriva fino alla falesia, impedendo l'aggiramento. Nel 1575, il capitano Latino Orsini lamentava la mancanza di fortificazioni sul Monte Cardeto, vulnerabile agli attacchi. Con i francesi fu realizzata un'opera di campagna a tripla cinta, cruciale nell'assedio del 1799. Nel 1807, Pierre Phebade Sevin de Talive progettò un forte, rielaborato secondo le indicazioni di Napoleone, che considerava il mare e il colle come difese naturali.



Ubicazione: Sommità del Colle Cardeto

Realizzato dal 1809 con 500 uomini, fu protagonista degli assedi del 1849 e 1860. Nel XX secolo divenne deposito, osservatorio e, durante le guerre mondiali, postazione antiaerea. La Marina ha installato un radar sulla sommità, mentre il versante ovest, abbandonato, fu venduto al Comune. Oggi, il Parco del Cardeto include gran parte delle strutture fortificate.

## Lunetta Santo Stefano

Sita sul Colle di Santo Stefano a margine del Parco del Pincio fu realizzata nel 1812 sulla base del progetto di Pierre Savin de Talive rielaborato da Gouville (entrambi ufficiali del genio militare). Dopo il ritiro dei francesi, la città fu occupata dagli austriaci che nel 1815, abbandonando la città, fecero saltare alcune postazioni tra cui la Lunetta. Ricostruita, durante l'assedio del 1849 svolse un ruolo rilevante, ma, battuta dai cannoni posizionati sul monte Pulito e sul monte Marino, fu rapidamente conquistata dagli austriaci.



Ubicazione: Parco del Pincio

Dopo l'ingresso di Ancona al Regno d'Italia e la decisione di allargare la cinta muraria cittadina, la Lunetta si venne a trovare a fare da cerniera tra le nuove mura che, partendo dal forte Cardeto, salivano dalla valle degli Orti e che, ruotando di 90 gradi verso ovest, si andavano a collegare al Campo Trincerato della Cittadella. La Lunetta di S. Stefano divenne quindi un ridotto all'interno della città perdendo il connotato di avamposto.

Le nuove tecniche di difesa messe in atto per il progresso tecnologico delle armi avvenuto nella seconda metà dell'Ottocento causarono il lento ma inesorabile declino delle fortificazioni strutturate secondo i vecchi concetti di difesa. Anche la lunetta perse la sua funzione nei primi decenni del Novecento quando furono parzialmente abbattute le mura che la collegavano al Cardeto. Successivamente, la proprietà passò al Comune di Ancona, che la detiene ancor oggi.

## Madonna del Duomo

Il dipinto, di autore ignoto, si trova nel transetto sinistro della Cattedrale di San Ciriaco ed è custodito in un'edicola marmorea del 1736 progettata da Luigi Vanvitelli. Raffigura la Madonna a mezzo busto con una corona d'oro, segno della devozione popolare. Il 26 giugno 1786 alcune popolane, pregando l'immagine, affermarono di aver visto la Madonna muovere gli occhi e sorridere. La voce del "miracolo del Duomo" si diffuse rapidamente, attirando pellegrini. L'11 febbraio 1797 Napoleone, informato dell'evento, accusò i canonici di fomentare il popolo contro i francesi. Convinto a esaminare il dipinto, tolse la corona per donarla a una povera fanciulla. Il quadro fu poi riportato al Duomo e coperto con un velo, da rimuovere solo il sabato per il Rosario e durante le festività principali.



Ubicazione: Cattedrale S.Ciriaco

## Palazzo dell'Appannaggio

Non più esistente, il palazzo sorgeva presso l'attuale piazza J.F. Kennedy e fu costruito nel 1789 durante la riorganizzazione dello spazio con la nuova strada da nord. La piazza fu chiamata "Piazza Nuova". Sul lato rivolto al mare si ergeva un edificio con un alto basamento e un ordine gigante che sorreggeva il cornicione. Inizialmente un albergo, divenne sede dell'Appannaggio Reale, dove si amministravano i beni ecclesiastici requisiti da Napoleone nel 1810 per mantenere il viceré Eugenio Beauharnais. Il palazzo ospitò Eugenio e, nel 1831, Luigi Napoleone (futuro Napoleone III) con sua madre Ortensia, venuta in aiuto del figlio nei moti rivoluzionari. Dopo l'Unità d'Italia fu sede della Banca Nazionale, poi Banca d'Italia. Rinnovato negli anni Venti da Guido Cirilli, fu demolito e ricostruito dopo i danni della guerra. È ancora sede della Banca d'Italia.



Ubicazione: Piazza J.F Kennedy

## Palazzo Trionfi

Non più esistente, il palazzo sorgeva nell'attuale piazza della Repubblica. Fu costruito nel 1750 da Francesco Trionfi, che acquistò le abitazioni preesistenti per edificare una fastosa dimora, simbolo della prosperità della famiglia e del marchesato di Fiumesino. La facciata, rivolta verso il Teatro delle Muse, era scandita da lesene con capitelli ionici e due grandi portoni, mentre il retro si affacciava sul porto. Con 158 vani, tra cui 25 saloni e camere da letto più una cappella privata, era il palazzo più sontuoso della città. Ospitò illustri personaggi come Napoleone, Murat e i principi di Casa Savoia. Ceduto a vari acquirenti nel 1938, fu colpito dai bombardamenti del 25 aprile 1944, che distrussero la facciata e lasciarono scoperto lo scalone monumentale. Dopo la liberazione, fu demolito per agevolare l'accesso al porto.



Ubicazione: Piazza della Repubblica (a sinistra del Teatro)

## Polveriera Beato Amedeo

Situata nel Parco della Cittadella, la polveriera fu costruita tra il 1811 e il 1812 alle pendici orientali del colle. Composta da un unico vano con soppalco, poteva contenere 430.000 kg di polvere da sparo e 21.400.000 cartucce. Il tetto spiovente, rivestito di terra, la rendeva resistente ai bombardamenti.



Ubicazione: Parco Cittadella

Realizzata per rifornire le artiglierie della Fortezza durante l'occupazione francese, il progetto fu firmato dal Capitano Gouville, seguendo i criteri del marchese di Vauban, uno dei più grandi ingegneri militari di tutti i tempi. Completata nel 1812, fu intitolata al duca di Savoia Amedeo IX, che regnò dal 1465 al 1472 sotto l'influenza della Francia. Negli anni '70, dopo l'abbandono della Cittadella da parte dell'esercito, fu utilizzata dalla sezione anconetana dell'Unione italiana tiro a segno. Oggi la struttura è in stato di abbandono, ma rimane sostanzialmente integra.

## Villa di Colle Ameno

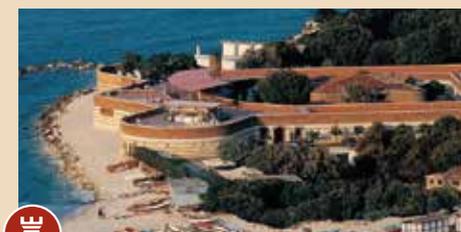
Situata a Torrette, la villa fu costruita nel 1795 come residenza estiva della famiglia Camerata. Sorge su un rilievo vicino al mare, si sviluppa su quattro piani collegati da uno scalone vanvitelliano ed è circondata da un ampio parco con un passaggio sotterraneo che conduce alla spiaggia. I Camerata, filo-francesi, ospitarono il viceré Eugenio Beauharnais nel 1810. Nel 1824 il conte Filippo Camerata sposò Elisa Napoleona Baciocchi, figlia di Elisa Bonaparte, che si trasferì ad Ancona. Nel 1908, Luigi Rocchi Camerata donò il complesso a un ordine religioso. Le suore Canossiane lo trasformarono in educando, chiamato "Stella Maris". Dopo il terremoto del 1972, la villa passò all'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, che la destinò a centro pastorale. Attualmente è adibita a casa per ferie.



Ubicazione: Località Torrette

## Fortino Napoleonico

Sito nella Baia di Portonovo e costruito nel 1811, il forte è in pietra bianca del Conero, a forma di pentagono con la base rivolta al fronte di gola. Ai lati si protendevano due capponiere verso il mare, mentre il fronte d'attacco aveva feritoie per i cannoni. Nel cortile si trovava un ridotto per l'estrema difesa. Poteva ospitare 600 militari e faceva parte delle fortificazioni francesi nell'area anconetana. Durante la guerra tra Francia e Inghilterra, con il blocco dei porti adriatici e le incursioni inglesi da Lissa, fu rinforzata la difesa della baia per impedire ai britannici di approvvigionarsi alla fonte di Portonovo. Il forte fu probabilmente costruito usando pietre del monastero dei benedettini accanto alla chiesa di S. Maria. Il 2 maggio 1811 gli inglesi tentarono di sbarcare ma furono respinti. Dopo l'unione al Regno d'Italia, fu abbandonato e cadde in rovina. Restaurato negli anni '60, oggi ospita un albergo e ristorante.



Ubicazione: Baia di Portonovo